

Ordine del giorno Assemblea regionale Sel Toscana - 26 giugno 2011

1. L'assemblea regionale di Sel Toscana condivide ed assume il documento di valutazione del voto amministrativo e referendario e della fase politica, approvato dall'assemblea nazionale di Sinistra Ecologia Libertà. La partita è riaperta: il voto amministrativo segnala il declino politico del Governo Berlusconi; la vittoria dei Sì nei quattro referendum evidenzia la possibilità di contrastare e di vincere gli egoismi e gli esasperati individualismi, su cui in questi anni si sono basate le politiche neoliberiste e lo stesso berlusconismo, fenomeno culturale che ha rappresentato e legittimato l'Italia peggiore. Una larga maggioranza di elettori e di elettrici ha bocciato il centrodestra per l'incapacità di rispondere alla crisi economica, per aver causato crescenti disuguaglianze, per l'assenza di futuro drammaticamente rappresentata dalla precarietà di milioni di persone, a partire dai giovani. Al tempo stesso, i lavoratori, le donne, gli operatori della cultura e della formazione, i giovani - studenti e precari- le organizzazioni della cittadinanza attiva e dei beni comuni hanno ripreso la parola e hanno espresso voglia di protagonismo e di partecipazione alla costruzione di un modello sociale alternativo. Le primarie prima, la campagna referendaria poi su temi rilevanti per la vita dei cittadini hanno consentito uno straordinario accumulo di idee e di risorse umane che hanno prodotto risultati per un concreto mutamento di senso nelle politiche economiche, sociali e culturali del Paese.
2. Questo vento del cambiamento espresso soprattutto dal voto referendario deve essere ora raccolto in tutta la sua portata dai partiti e dai governi a tutti i livelli del Centrosinistra, per cambiare agenda, metodi, contenuti e per prevenire la crescita dell'antipolitica. Un nuovo centrosinistra si può costruire sulla spinta del cambiamento mettendosi in relazione con la società attraverso lo strumento delle primarie, percorso fecondo di partecipazione di tanti uomini e di tante donne alla elaborazione dei programmi e alle scelte dei candidati alla direzione dei diversi livelli istituzionali. Lo stesso rinnovamento del sistema politico e dei partiti non può prescindere dalle pratiche di un permanente collegamento con quei movimenti sociali che sono portatori di essenziali bisogni collettivi: scuola, lavoro, salute, formazione, qualità della vita e tutela dei beni ambientali. Solo così sarà possibile ricostruire una moderna critica al modello sociale della globalizzazione capitalistica, efficace perché largamente condivisa e perciò foriera di profondi cambiamenti negli assetti culturali, sociali e di modello di sviluppo. SEL, che ha posto a base del suo progetto di società i temi dell'innovazione e della partecipazione, deve essere il soggetto più conseguente nel raccordo fra partiti-istituzioni-movimenti, a partire dalla Toscana, dove il vento del cambiamento ha determinato un significativo avanzamento di SEL con un raddoppio del proprio consenso elettorale rispetto alle Regionali del 2010. Perciò anche in Toscana proponiamo di costruire tanti cantieri dell'alternativa, composti dai partiti del centrosinistra, dalle forze sociali e dai movimenti, da cittadini e cittadine.
3. Nella nostra regione la separatezza fra società-partiti-istituzioni è una realtà da superare, insieme a forme di boria e di autosufficienza del centrosinistra. In Toscana il pronunciamento referendario sull'acqua "bene comune" è stato più forte che altrove: a ciò non ha ancora pienamente corrisposto una presa di coscienza di larghi settori di amministratori, che ancora non riescono a pensare che l'acqua non è una merce, per cui proprietà e gestione pubblica del bene comune sono elementi inseparabili. Allo stesso modo vanno considerati e governati tutti i servizi pubblici fondamentali. Gli stessi assetti degli enti locali usciti dal voto marcano un arretramento culturale sulla pratica della democrazia di genere (poche donne e molti uomini nelle giunte e nelle presidenze consiliari); il PD, partito di maggioranza relativa, ha badato a garantire principalmente equilibri ed esigenze interne anziché favorire la parità di genere e il pluralismo di coalizione. Toscana Democratica, la coalizione che ha vinto le elezioni regionali, stenta a trovare luoghi e pratiche dove tutti i soggetti possono contribuire alla formazione delle fondamentali decisioni e pienamente coinvolti nelle responsabilità; nello stesso governo regionale si alternano continuismi programmatici con la lunga stagione del mero temperamento delle politiche liberiste con segnali di innovazione in sintonia con le domande di fondo che i referendum hanno proposto: un modello di sviluppo diverso, una

nuova gerarchia di beni ed interventi pubblici da affermare; la partecipazione come strumento e anima della democrazia e di ogni governo che punti a politiche alternative.

4. In questo contesto si svolge il difficile compito di Sel, che richiede capacità costante nel tenere ferma la barra dell'unità e dell'autonomia politica e progettuale, con una continua ricerca di innovazione di metodo e di contenuto sulle politiche di governo al fine di combattere i rischi di subalternità e di minoritarismo. Sel non è e non punta ad essere un partitino tra i tanti, vuole contribuire ad un vero rinnovamento delle politiche del centrosinistra toscano e solo in ragione di ciò ha un senso la sua presenza in maggioranza. Questa funzione troverà le migliori condizioni per affermarsi se anche Sel rivolgerà permanente il suo sguardo ed agirà nelle pieghe della società di oggi: la forza e la legittimazione, anche nelle dimensioni istituzionali, si conquistano nella società e in essa si alimenta la missione fondamentale: una grande e larga sinistra popolare, un centrosinistra nuovo che ambisca a funzioni di governo per cambiare la vita delle persone.
5. Tra i diversi temi su cui nei prossimi mesi ci pare prioritario agire, in modo da evidenziare i fondamentali caratteri politici e programmatici di un nuovo centrosinistra, indichiamo: costruzione di una proposta di fondo di Sel e del centrosinistra sull'acqua, coerente con il pronunciamento referendario e in stretto raccordo con tutti i protagonisti dei referendum; partecipazione alla raccolta di firme sulla cittadinanza dei migranti promossa da varie associazioni e movimenti, anche come occasione per proseguire la battaglia culturale contro la "società della paura"; elaborazione di una proposta per l'istituzione di un reddito minimo garantito nel quadro di una più complessiva riforma del welfare (in relazione con il nazionale); revisione ed aggiornamento delle politiche sui rifiuti attraverso un percorso di fuoriuscita dalla logica inceneritoristica; confronto sui piani d'indirizzo e di settore della Regione Toscana racchiusi nella cornice Prs, col proposito di porli in sintonia con esigenze di rinnovamento e con il vento di cambiamento, che richiederebbe una rilettura attenta dello stesso Piano. Sel toscana condivide e sostiene altresì la campagna internazionale "ZeroZeroCinque", per tassare le transazioni finanziarie dello 0,05%. Infine, nell'ambito delle politiche per il lavoro, si ritiene necessario, a partire dal livello nazionale, attivare la presenza e le proposte di Sel nel settore del lavoro autonomo, anch'esso fortemente colpito dalla crisi economica.
6. Per portare avanti questi obiettivi occorre un'organizzazione più radicata, con una struttura a tutti i livelli democratica, aperta, con regole di base che valgano per l'intera comunità, con responsabilità più definite ed una comunicazione interna più efficace, un tesseramento che raccoglie adesioni e disponibilità all'impegno, iniziative specialmente esterne, tra le quali le prossime feste di Sel sono una preziosa occasione di confronto con tutte le espressioni politiche e sociali progressiste. Non meno serve un tenace lavoro di cura su noi stessi, affinché si riconosca il valore delle diversità di opinione, genere, formazione culturale, generazione ed il confronto sia leale, trasparente, disinteressato, finalizzato alla qualità della politica e messo a servizio di un progetto politico. La stagione del berlusconismo che ha inquinato così tanto il sistema politico e dei partiti è stata profondamente segnata dagli eventi straordinari propri di una prolungata campagna che ha visto il protagonismo delle lotte operaie, del mondo della scuola, del precariato giovanile e del movimento delle donne: la sua definitiva sconfitta dipende soprattutto dalle pratiche e dalle relazioni sociali che il centrosinistra saprà concretamente sviluppare nel corso delle prossime settimane e dei prossimi mesi, a partire dalle iniziative legislative coerenti con i risultati referendari. La buona politica che vogliamo da tutti e per tutti deve trovare i primi e più coerenti interpreti in ciascuno di noi.

Firenze, 26 giugno 2011